

Il Notaio è un Pubblico Ufficiale che ha ricevuto delega dallo Stato per garantire un interesse collettivo, ritenuto di primaria importanza: la sicurezza delle transazioni economiche dei cittadini e, attraverso gli atti notarili, garantire altresì il sistema di certezza e legalità dello Stato, imperniato su pubblici registri le cui risultanze siano affidabili.

Il Notaio costituisce quindi un operatore molto importante del sistema di legalità del sistema Paese che, grazie alla sua preparazione, è anche in grado di fornire risposte efficienti e professionalmente adeguate, indispensabili per un ordinato sviluppo economico.

Il Notaio è un professionista tecnologicamente avanzato ma proprio per questo consapevole della particolare attenzione da prestare alle esigenze dei singoli in un momento in cui la tecnologia fa sembrare tutto più rapido e semplice ma presenta anche particolari insidie, aumentando possibili abusi ai danni dei soggetti più deboli.

Il Notaio mette al centro della propria attenzione le esigenze del singolo, sempre però avendo presente l'interesse collettivo.

Con questo spirito e per questi motivi ci si deve rivolgere al Notaio, fornendo ad esso tutta la necessaria collaborazione, nella consapevolezza che ciò servirà principalmente per se stessi ma anche per la collettività.

(Eraldo Scarano)

Negli anni scorsi abbiamo assistito a una evidente svalutazione della tradizione giuridica continentale rispetto a quella anglo-americana.

Importanti studiosi americani, finanziati da istituzioni prestigiose come la Banca mondiale, offrono classifiche di efficienza comparata dei sistemi giuridici in cui al primo posto si colloca sempre il modello statunitense.

Imitatori nostrani di tali studiosi imperversavano sulle prime pagine dei più autorevoli quotidiani sostenendo la necessità immediata dell'americanizzazione, intesa come liberalizzazione e deregolamentazione del sistema istituzionale italiano, dai servizi pubblici all'università e alle professioni.

Diversi successivi governi hanno fatto a gara per mostrare chi meglio <<fa le riforme>>, privatizza, liberalizza, trasferisce risorse dal pubblico al privato.

In questo clima politico e culturale, l'istituzione del notariato, retaggio antichissimo dei sistemi cosiddetti romanisti, è stata oggetto di un autentico linciaggio mediatico, rea di non sottostare alla logica del mercato deregolamentato.

Non si accettava che i notai fossero così pochi.

Che facessero uso di tariffe con minimi professionali.

Che fossero così ricchi.

Sono stati denunciati, spesso esagerando, di nepotismo e privilegi.

Successive interventi legislativi hanno intaccato i monopoli dei notai.

Essi non sono più necessari per la <<voltura>> dell'automobile o per rendere certe le voci iscritte nel registro delle imprese. Sarà stato un bene?

Il degenerare della crisi subprimes in America ha mostrato il disastro conseguente alla mancanza di un professionista <<di controllo>> dotato di forti caratteristiche pubbliche.

Forse sono stati proprio i notai ad aver scongiurato, almeno in parte, il peggio in Europa.

Si dice che il lavoro della casalinga si veda solo quando non viene fatto.

Il crollo del sistema finanziario americano ci dice che è così anche per il notaio.

(Articolo di Ugo Mattei - ordinario di diritto civile a Torino e di diritto comparato all'University of California - pubblicato sul quotidiano "Italia Oggi" del 28 Novembre 2008)

<<Il Notaio è contemporaneamente Stato e amico, in quanto pubblico ufficiale e professionista che assiste quotidianamente famiglie ed imprese per garantire la legalità degli atti e la certezza dei diritti ovunque: sia nei grandi centri urbani sia nei paesi più piccoli>>.

(Giulia Clarizio - Consigliere Nazionale).

Il Ministro della Giustizia Angelino Alfano, nel suo intervento al Congresso Nazionale del Notariato, tenutosi a Firenze il 27 novembre 2008, ha ricordato i motivi che giustificano la superiorità dei principi di civil law rispetto a quelli di common law.

Intanto, secondo l'Avv. Alfano, la grandezza e la ricchezza di un paese non sono date solo dal possesso di beni mobili e immobili, ma anche da quella trama di relazioni, di capacità e di fiducia reciproca che danno spessore al vivere civile. E in questo gioco il ruolo dei notai è fondamentale.

In secondo luogo la funzione di garanzia del notariato tutela meglio proprio i soggetti più deboli, rispetto a un sistema di puro mercato, nel quale soli ricchi potrebbero avere pieno accesso alla tutela dei diritti.

Infine, in un momento in cui tutti si riempiono la bocca con la meritocrazia, sarebbe miope non vedere che il notariato è un esempio concreto di applicazione di tale principio.

Si diventa Notai infatti dopo lunghi anni di studio, un durissimo tirocinio e il superamento di un difficile esame di stato.

(stralcio dell'Articolo pubblicato sul quotidiano "Italia Oggi" del 28 Novembre 2008)

<<Desidero ribadire come le avevo manifestato nel nostro recente incontro ad Arcore, la considerazione e l'apprezzamento del governo per il ruolo del notariato in Italia che attraverso l'attività di certificazione e il controllo di legalità svolge una funzione pubblica di garanzia, assicura la corretta espressione della libertà individuale e contribuisce con la sua esperienza e la sua professionalità all'ammodernamento del paese>>.

(Il Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi in un messaggio al Presidente del CNN Paolo Piccoli)